

Harry Potter Back to Hogwarts

Coppa delle case 2017

Pre-prova



casa di

Passolosso

DEL PERCHÉ E DEL COME

Siamo giunti alla Pre-prova della Coppa delle Case 2017, rodaggio iniziale per ogni Casa, e con essa anche alla riproposizione di una delle tante svolte per le Coppe scorse.

Quest'anno la scelta è ricaduta sul “What if”. Le motivazioni che ci hanno spinto a decidere proprio per questa sono di vario ordine, tutte sussunte sotto il grande contenitore dell'*insoddisfazione generale* per come avevamo svolto e per come era stata giudicata la nostra scorsa prova. Assumendoci collettivamente come Casa ogni responsabilità circa lo scarso risultato, abbiamo deciso di riprovare, rimescolando le carte in gioco proprio a partire dai fondamenti stessi della sua preparazione. Essi sono riassumibili all'interno di due grandi aree: *Interne alla Casa* e *Critiche dei Capiscuola*.

Prima di tutto, però, vorremmo spendere due parole sull'ipotesi del dettaglio da modificare: se Harry nel V libro si fosse ricordato dello Specchio avuto in dono da Sirius e lo avesse osservato, invece che organizzare la missione al Ministero, come sarebbe andata a finire? Abbiamo proposto per questo, perché, anche se all'apparenza sembrava essere insignificante, in realtà nascondeva implicazioni che hanno poi coinvolto tutto il resto della trama. Inoltre, corrispondeva alla nostra intenzione di non essere banali né di intervenire in un punto a casaccio: la nostra scelta doveva essere ragionata, così come le sue conseguenze.

Per quanto riguarda le problematiche analizzate tra noi Tassorosso, ciò che ci ha fatto propendere per sperimentare nuovamente il “What if...” è il superamento delle seguenti criticità che, a guardar bene, sono essenzialmente di *carattere motivazionale-organizzativo* (e che, in futuro, potrebbero essere utili per altre prove):

- ! organizzazione: ci siamo resi conto che il “What if” ha riscosso un grande successo (esattamente come la volta precedente) all'interno della nostra Casa e, quindi, abbiamo avuto tutt'ora numerose proposte e numerosi membri di Tassorosso desiderosi di partecipare. La differenza sostanziale è che siamo riusciti a perfezionare il nostro metodo di scelta degli argomenti avanzati, associando ad ognuno di essi dei possibili sviluppi e valutando la validità di un'idea in base ad essi e non alla mera passione che l'idea stessa portava. Ciò ha portato ad una decisione di cosa cambiare più consapevole e più ragionata, senza ansie né situazioni ingestibili;
- ! sviluppo: la conseguenza di quanto esposto sopra è stato uno svolgimento della prova più lineare. Avevamo già effettuato una preselezione degli argomenti da discutere e, una volta scelto collegialmente quale affrontare, avevamo già a disposizione alcuni spunti e ipotesi di svolgimento della storia. E' stato più facile individuare i punti focali della trama e proporre modifiche sensate;
- ! impegno: sarà banale, ma per noi Tassorosso è motivo d'orgoglio: questa prova non è semplice e, per affrontarla, serve un'elevata dose d'impegno e costanza, qualità che vogliamo dimostrare di avere, non soltanto a livello teorico.

Per quanto riguarda, invece, le criticità avanzate dai Capiscuola, il motivo, che funge da cornice a quanto esporremo poco sotto e che ci ha spronato a ritentare, è la *non corrispondenza tra le nostre capacità potenziali e quanto effettivamente dimostrato nella pratica*. Mossi da questo intento abbiamo riletto sia la nostra scorsa prova sia i giudizi su di essa e abbiamo optato per questi

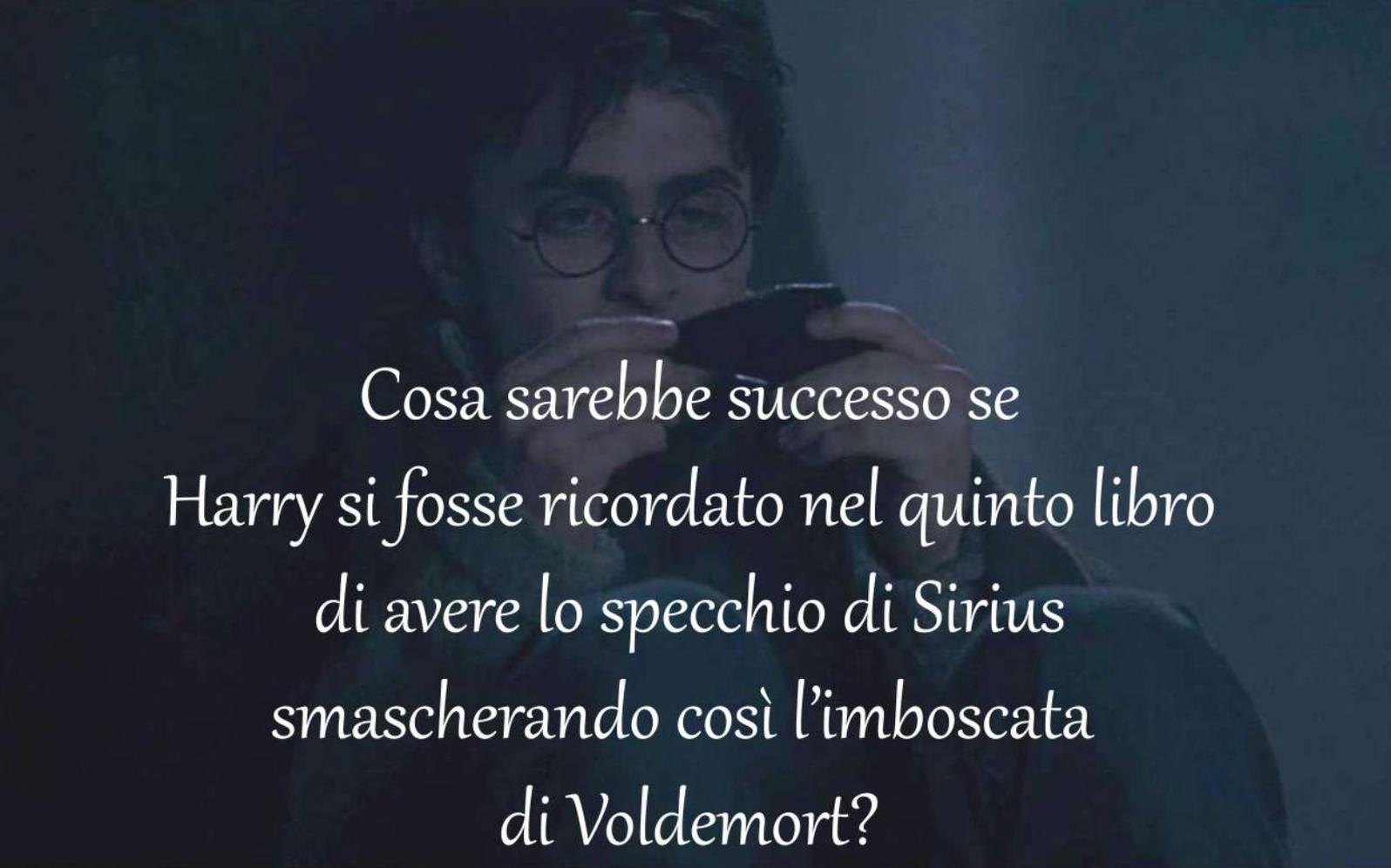
cambiamenti:

- ! fantasia: una delle maggiori problematiche del nostro testo era la scarsa creatività dimostrata. Jacopo ha ben sintetizzato cosa lui intendesse per tale facoltà nel suo giudizio passato: “la capacità di scardinare i confini del reale, del testo scritto, e di trasformarlo in qualcosa di nuovo; il fuoco che brucia la fenice, cancellando la vecchia vita per generare la nuova.” Memori di ciò, abbiamo provato innanzitutto a cambiare punto di partenza per le nostre modifiche: siamo partiti dalla fine del quinto libro (anziché dal settimo), provando ad essere più spregiudicati e coraggiosi nelle nostre innovazioni, portando effettivamente degli sconvolgimenti nella trama, cercando di restare fedeli, però, all'idea generale della Rowling. Per fare ciò, siamo stati obbligati a rileggere i libri per riuscire a estrapolare quante più informazioni possibili, aiutandoci a comprendere sempre di più questa saga piena di dettagli all'apparenza insignificanti (e, per i quali, diventa ancor più intricato l'intreccio).

- ! narrazione e stile della stessa: anche in questo caso abbiamo cercato di fare del nostro meglio, passando da una “comicità narrativa” ad uno stile più cronachistico, in modo tale da rispondere alle richieste della prova. Soltanto in due punti abbiamo fatto un'eccezione: nell'*Antefatto*, introducendo un breve messaggio di Silente a Scrimgeour, e nel capitolo *L'anello dei Gaunt e il ricordo di Lumacorno*, in cui accenniamo brevemente alle emozioni dell'ex professore di pozioni. Abbiamo optato per questi lievi scostamenti dalla pura narrazione per meglio contestualizzare gli eventi e per meglio motivare le nostre scelte. Per quanto riguarda il binomio *racconto-sintesi* abbiamo cercato di rendere il tutto più omogeneo, evitando, da una parte, che fosse un nuovo libro; dall'altra, invece, che fosse una semplice sinossi. In pratica, abbiamo provato a seguire il detto latino, *in medio stat virtus*.

Dopo questa introduzione, che speriamo abbia chiarito *il perché ed il come* abbiamo deciso di riaffrontare proprio questa prova, vi lasciamo direttamente alle parole del nostro brano.

La Casa di Tassorosso.

A close-up shot of Harry Potter from the movie "Prisoner of Azkaban". He is wearing his signature round glasses and is holding a camera up to his eye, looking through the viewfinder. The background is dark and out of focus.

*Cosa sarebbe successo se
Harry si fosse ricordato nel quinto libro
di avere lo specchio di Sirius
smascherando così l'imboscata
di Voldemort?*



ARTESATTO

- ! Verso la fine del quinto libro, Cornelius Caramel ordina di arrestare Silente con l'accusa di aver complottato alle sue spalle per rovesciarlo e di aver fondato un'organizzazione clandestina (l'Esercito di Silente). Silente, però, riesce a fuggire. Hogwarts rimane in balia della Umbridge e del Ministero.
- ! Durante l'ultima prova dei G.U.F.O. Harry sviene e vede nella sua testa Sirius Black nella Sala delle Profezie, torturato da Voldemort.

Harry si ricorda dello specchio gemello donatogli dal padrino e corre subito nel dormitorio per verificare che l'uomo stia bene. Ricevuto l'avvertimento di Harry, Sirius informa subito Silente con un Patronus, il quale, sempre con lo stesso metodo, manda un messaggio a Rufus Scrimgeour, capo del Dipartimento Auror, dicendo:

“Caro Scrimgeour,

Sebbene sia a conoscenza degli enormi sforzi che il suo Dipartimento sta facendo, oserei dire invano, per dare la caccia al sottoscritto, le consiglierei di mandare una squadra dei suoi Auror all'Ufficio Misteri. Proprio in questo momento, sotto il vostro naso, un gruppo di Mangiamorte sta cercando di accedere alla Stanza delle Profezie.

Un giorno, se riuscirete a trovarmi, potrò rivelarvi maggiori dettagli su questo spiacevole avvenimento.

Per il momento le mando i miei migliori saluti.”

Scrimgeour, per scrupolo, decide di mandare una pattuglia in avanscoperta, ma durante il combattimento tra Auror e Mangiamorte, le profezie vengono distrutte, compresa quella riguardante Harry e Voldemort. Sapendo che il piano non è andato a buon fine, Voldemort non si presenta al Ministero. Gli Auror riescono così ad arrestare alcuni Mangiamorte, ma Caramel, non avendolo visto di persona, non accetta il ritorno del Signore Oscuro. Silente, dunque, non viene riabilitato come Preside di Hogwarts; si trasferisce, invece, a Grimmauld Place insieme a Sirius, che è vivo e vegeto. È un latitante a tutti gli effetti.

Nonostante il suo padrino non sia morto, Harry viene spedito a casa degli zii per l'estate. Privet Drive, infatti, è per lui il luogo più sicuro fino a che non svanirà la protezione originata dal sacrificio di Lily.

L'ANELLO DEI GAUNT e IL RICORDO DI L'UNACORNO

Durante l'estate Silente entra in possesso dell'anello della famiglia Gaunt, esattamente come avviene nei libri. Anche nella nostra versione si lascia tentare dal potere della pietra e lo indossa: la sua mano viene danneggiata, ma l'arrivo della morte viene notevolmente rallentato dalle cure di Piton. Voldemort continua a muoversi nell'ombra e il Ministero è in mano a un uomo debole; inoltre Silente non può essere a Hogwarts per difendere Harry e sa che, entro circa un anno, sopraggiungerà la morte. È necessario muoversi in fretta, per questo nella nostra versione la ricerca degli Horcrux inizia con netto anticipo.

Harry, Ron e Hermione tornano a Hogwarts per il loro sesto anno. La Preside, nonché Inquisitrice Suprema, è ancora la Umbridge, che però non riesce ad accedere all'ufficio di Silente, che per lei rimane sigillato (come ci ricorda Ernie Macmillan nel capitolo 28 del quinto libro). Piton ha la cattedra di Pozioni, mentre Difesa Contro le Arti Oscure è stata affidata a un funzionario del Ministero scelto da Dolores Umbridge e da Caramel. Il programma scolastico, dunque, è simile a quello dell'anno prima. L'ES non si arrende e continua a riunirsi nella Stanza delle Necessità. Qui ci teniamo a fare una precisazione: nel settimo libro Neville dice a Luna e Harry che lui e gli altri ribelli di Hogwarts hanno potuto nascondersi nella Stanza Va-e-vieni perché, percependo il bisogno degli studenti di non farsi trovare, l'uscita compariva sempre in luoghi diversi del Castello. Nella nostra versione, questa urgenza emerge circa un anno prima e la Stanza delle Necessità si rivela un luogo sicuro anche in questo caso.

Nel frattempo, Silente inizia a programmare le prossime mosse per mettere al corrente Harry delle sue scoperte riguardo alla vita di Voldemort, ottenute attraverso i ricordi raccolti nel corso degli anni – quelli che vediamo nel Pensatoio nel sesto libro -, e per accertarsi di una sua terribile intuizione: Voldemort ha creato più di un Horcrux per assicurarsi l'immortalità. Per averne la certezza assoluta, però, deve riuscire ad avere una confessione da parte di Horace Lumacorno, dal quale ha già ottenuto il ricordo contraffatto. Silente conosce bene l'ex professore di Pozioni e sa che nasconde la verità perché si vergogna e, in parte, si sente responsabile dell'ascesa di Voldemort. Per questo motivo, affida il compito di fare leva sul suo senso di colpa a Remus Lupin, sperando che quest'ultimo riesca ad ottenere il ricordo. Lumacorno, ovviamente, non si dimostra propenso a confessare la verità. Durante il colloquio, inoltre, alcuni Mangiamorte si presentano alla residenza di Horace; dai libri sappiamo che Lumacorno vagabonda di casa babbana in casa babbana per sfuggire al reclutamento, ma nella nostra versione il ritorno di Voldemort non è ancora proclamato, la Comunità Magica non è ancora in stato di allerta e, dunque, l'uomo vive ancora a casa sua. Lupin e Lumacorno fronteggiano i nemici insieme, ma sono in netta inferiorità numerica, quindi Lupin decide di afferrare l'ex insegnante e smaterializzarsi a Grimmauld Place, al sicuro. Lì, i due trovano ad aspettarli sia Silente che Sirius. Insieme, i membri dell'Ordine della Fenice, fanno pressione su Lumacorno: gli raccontano di Lily e di come la sua allieva preferita sia morta per proteggere il figlioletto che ora studia a Hogwarts, gli raccontano del tradimento di Peter Minus e delle false accuse verso Sirius Black. Gli assicurano che Voldemort è tornato, che né Harry, né Silente mentono al riguardo. Gli mostrano come l'Ordine della Fenice si stia ricostituendo sotto la guida di Silente: si andrà allo scontro e Lumacorno potrà rimediare e pagare i suoi debiti solo dando il suo contributo. Horace, scosso dagli avvenimenti appena vissuti e dalle informazioni apprese, cede e parla: è un uomo votato all'autoconservazione e sa che quello è l'unico modo per ripulirsi la coscienza e ritrovare un po' di serenità. Inoltre sa che i Mangiamorte continueranno a cercarlo per reclutarlo tra le loro fila e Grimmauld Place è un luogo sicuro per nascondersi. Baratta il suo ricordo per la sua sicurezza personale e per la sua serenità.

IL MEDAGLIONE DI SERPEVERDE

Silente, grazie al ricordo ottenuto da Lumacorno, sa che gli Horcrux sono sette. Uno di questi, il diario, è già stato distrutto. Attraverso gli Specchi Gemelli di Sirius, l'ex preside comunica con Harry e gli racconta ciò che sa. Gli dice del ricordo dell'elfa domestica Hockey e gli suggerisce di indagare a Hogwarts riguardo all'ubicazione della Coppa. Inoltre, suppone che possano esserci altri Horcrux legati alla scuola di magia e ai suoi fondatori e suggerisce a Harry di indagare anche su questo.

Nel frattempo chiede a Sirius di cambiare il suo atteggiamento nei confronti dell'elfo domestico Kreacher. Lo convince che la creatura potrebbe essere in possesso di qualche informazione utile: gli elfi domestici, infatti, sono tenuti a non rivelare i segreti della famiglia che servono. Abbiamo già visto come Dobby, nel secondo libro, sia una grande fonte di informazioni su ciò che accade nella casa dei suoi padroni Purosangue. Silente suppone che potrebbe essere lo stesso per Kreacher, al servizio dei Black da molti anni. Con grande fatica, Sirius segue il suggerimento di Silente, inizia a essere gentile con l'elfo, ad affidargli alcuni compiti e con il passare del tempo il vecchio Kreacher inizia a percepire il figlio diseredato dei Black come suo vero padrone. Mentre, grazie alle cure dell'elfo, Grimmauld Place diventa un luogo più piacevole per vivere, Sirius indaga su alcuni fatti che riguardano la sua famiglia. La morte di Regulus esce così dal mistero, Kreacher racconta tutto al suo nuovo padrone e gli mostra il medaglione che R.A.B. gli aveva affidato ordinandogli di distruggerlo. Silente riconosce in esso un altro Horcrux e Sirius se lo fa consegnare, con la promessa di distruggerlo una volta per tutte.

IL DIADEMA DI CORVONERO

Intanto i ragazzi sono al loro sesto anno ad Hogwarts. Dopo essere stati informati da Silente dell'esistenza di altri Horcrux legati ai fondatori delle Case, Harry e i suoi amici cominciano la ricerca all'interno delle mura del castello; parlando con la Dama Grigia, il fantasma di Corvonero, i ragazzi scoprono che potrebbe trattarsi del diadema perduto di Corvonero, ma non riescono a scoprirne la collocazione. Durante le vacanze di Natale i tre ragazzi fanno ritorno a Grimmauld Place, dove Silente consegna a Harry il medaglione di Serpeverde e l'anello dei Gaunt affinché vengano distrutti; rivela a Harry la parola d'ordine per accedere al suo ufficio a Hogwarts e gli suggerisce di distruggere gli Horcrux con la spada di Grifondoro, imbevuta del veleno di basilisco. Tornati a scuola, Harry, Ron e Hermione decidono di nascondere i due Horcrux in un posto sicuro fino al momento della distruzione e optano per la Stanza delle Necessità. Avvertendo il bisogno di un nascondiglio, la Stanza si trasforma in un luogo pieno di oggetti e cianfrusaglie; qui Harry trova il diadema. A questo punto anello, medaglione e diadema vengono distrutti con la Spada di Grifondoro che i ragazzi recuperano dall'ufficio di Silente. Prima di tornare a casa per l'estate, però, sotto il suggerimento di Ron, decidono di recarsi nella Camera dei Segreti per prelevare alcune zanne di Basilisco che serviranno per la distruzione dei successivi Horcrux.

Durante le vacanze estive Harry torna a Privet Drive fino al giorno del suo compleanno, momento in cui la protezione del sacrificio di Lily svanisce. Anziché essere trasportato alla Tana, Harry viene portato a Grimmauld Place, ma gli avvenimenti rimangono gli stessi della versione originale: dopo lo scontro avvenuto nel cimitero nel quarto libro, Voldemort aveva capito di non poter utilizzare la sua bacchetta per sconfiggere Harry, per cui, su suggerimento di Olivander, aveva preso in prestito quella di Lucius Malfoy. L'Oscurò Signore, però, non sa che, durante quello stesso scontro, la bacchetta di Harry aveva assorbito alcuni poteri e qualità dalla propria; durante la fuga verso Grimmauld Place, dunque, la bacchetta di Harry riconosce Voldemort come fratello e nemico allo stesso tempo, tirando fuori una magia così potente da spezzare quella di Lucius. Durante lo spostamento, esattamente come accade nel settimo libro, Moody rimane ucciso, mentre George viene ferito ad un orecchio.

Nel frattempo, Voldemort decide di mettere i suoi nemici alle strette e prende il controllo del Ministero della Magia: con un colpo di mano assassina Caramel e mette al suo posto Pius O'Tusoe, un burattino controllato dalla maledizione Imperius. Iniziano i primi attacchi ai babbani, la caccia ai figli di non maghi e la discriminazione razziale.

NAGINI

Non conoscendo ancora l'esatta collocazione della coppa di Tassorosso, Silente decide di organizzare un piano per mettere Voldemort in difficoltà: consapevole di dover comunque morire in breve tempo, decide di uccidere personalmente Nagini pugnalandola con una zanna di basilisco sotto gli occhi del suo padrone. Chiede a Piton di farsi trovare al fianco di Voldemort in quel momento e di disarmarlo in duello, cosicché il Signore Oscuro possa fidarsi di lui, tanto da rivelargli i suoi piani riguardo all'ultimo Horcrux rimasto. Voldemort, dunque, uccide Silente, ma senza appropriarsi della bacchetta di Sambuco, poiché non ha mai parlato con Gregorovich e con Grindelwald per scoprire a chi appartenesse. Per adesso, dunque, Voldemort è costretto ad utilizzare una bacchetta che non gli appartiene.

LA COPPA DI TASSOROSSO e LA BATTAGLIA FINALE

A questo punto il Signore Oscuro capisce che l'esistenza degli Horcrux non è più un mistero. Dopo aver verificato la distruzione dell'anello e del medaglione, decide di dover proteggere maggiormente la coppa. Per farlo, sospettando che anche la collocazione di quest'ultimo Horcrux potrebbe essere stata scoperta, sceglie di spostarla dalla camera blindata dei Lestrange. Piton, che ancora ricopre il ruolo di spia e che ora ha la totale fiducia di Voldemort, rivela all'Ordine giorno e modalità dello spostamento. Saranno lui e Bellatrix Lestrange a spostare la coppa in gran segreto. L'ordine si organizza per tendere un'imboscata ai due all'uscita dalla Gringott. Bellatrix, dovendo affrontare da

sola i membri dell'Ordine della Fenice, non riesce a difendere la coppa, che viene conquistata e immediatamente distrutta con una zanna di basilisco. La Mangiamorte fa comunque in tempo a richiamare il Signore Oscuro, che si materializza sul posto insieme ai suoi seguaci. Lo scontro ha inizio. Anche gli Auror arrivano sul posto, schierandosi dalla parte del Ministero corrotto e, dunque, di Voldemort. Alcuni di loro, però, tra cui Tonks e Kingsley, si fanno immediatamente riconoscere tra le fila dell'Ordine. La maggior parte degli abitanti di Diagon Alley si smaterializza e fugge, ma alcuni cittadini scendono in strada per unirsi alla resistenza. Altri Auror, trovandosi davanti molti civili, abbandonano il Ministero, combattendo ora al fianco della popolazione magica e contro il Signore Oscuro. Nel frattempo, Harry e Voldemort si cercano a vicenda nella battaglia. Prima di morire Silente era riuscito a rivelare a Harry che il suo destino è quello di morire per mano di Voldemort. Il ragazzo, quindi, permette al Signore Oscuro di ucciderlo, cosicché l'Horcrux che vive dentro di lui viene distrutto.

A questo punto, proprio come accade nel libro, Harry si risveglia a King's Cross ed incontra Silente, il quale gli spiega che ha la possibilità di tornare indietro a sconfiggere Voldemort poiché egli, prendendo il sangue di Harry per rigenerarsi, ha mantenuto in vita la protezione di Lily. Il ragazzo si risveglia e l'ultimo duello ha inizio: Voldemort tenta di uccidere Harry lanciando un Avada Kedavra, ma la bacchetta di Harry, riconoscendolo ancora una volta grazie ai poteri assorbiti, spezza quella utilizzata dal Signore Oscuro, facendo rimbalzare la maledizione proprio su colui che l'aveva scagliata.

Voldemort è morto, ma, nella battaglia che infuria, vengono fatte numerose vittime. Alcuni sono a noi sconosciuti, altri fanno parte dell'Ordine. Essendo la nostra battaglia in un luogo diverso da Hogwarts e non necessitando di descriverla nel dettaglio per la buona riuscita di questa cronaca, né per spiegare altri avvenimenti, quali ad esempio la distruzione degli ultimi Horcrux (a differenza del libro, il diadema e Nagini sono già stati eliminati), abbiamo deciso di dare la morte agli stessi personaggi dei libri, esclusi naturalmente gli studenti di Hogwarts.

Piton è il padrone della Bacchetta di Sambuco, ma, non conoscendo la vera storia dell'oggetto, decide di seppellirla insieme a Silente; inoltre l'uomo, avendo mantenuto la promessa di proteggere il figlio di Lily ad ogni costo, decide di non rivelargli la sua storia, per cui Harry non conoscerà mai la verità che si cela dietro l'apparente disprezzo di Piton nei suoi confronti.

DICIANNOVE ANNI DOPO

Il 1 settembre di diciannove anni dopo, Harry, Ginny, Ron e Hermione accompagnano i loro rispettivi figli a King's Cross per l'inizio del nuovo anno scolastico. Per quanto riguarda Hogwarts, Piton vi insegna ancora, mentre il ruolo di Preside è stato assegnato alla McGranitt.

Il secondogenito di Harry, Albus Remus, che sta per iniziare il suo primo anno nella scuola, ha paura di essere smistato in Serpeverde, al contrario del fratello James Sirius, che è anche lui un Grifondoro; il padre, per fargli capire che esistono Serpeverde coraggiosi e leali, gli racconta di Piton, il quale ha fatto il doppio gioco con Voldemort per anni pur di aiutare l'Ordine a sconfiggerlo, e gli consiglia di farsi raccontare da Sirius la storia del fratello Regulus, un Mangiamorte che ha dato la vita per tentare di fermare il Signore Oscuro.

Fine